

La Fimp punta al Patto della Salute e ai Lea

Durante il suo XXXVIII Congresso nazionale sindacale, svoltosi a Roma la Federazione Italiana Medici Pediatri (Fimp) ha approfondito e deliberato il suo prossimo cammino sindacale

Partecipazione attiva ai tavoli che definiscono il Nuovo Patto della Salute, Pediatria nei Lea, forte collaborazione intersindacale, nuovo Acn: sono queste le linee di indirizzo del prossimo cammino sindacale della Federazione Italiana Medici Pediatri (Fimp) scandite a Roma durante i lavori del XXXVIII Congresso nazionale.

La relazione del presidente **Giuseppe Mele**, votata all'unanimità ed arricchita dal dibattito interno, ha sottolineato i punti di forza dell'assistenza pediatrica in Italia, nella convinzione che: "con circa 1.000 assistiti in carico, già ora tutti i bambini da 0 al 14° anno potrebbero essere assistiti dal pediatra", ma per il futuro occorre tener conto "della crescente domanda di cure domiciliari per la presa in carico di bambini con patologie cronic-disabilitanti, della continuità dell'assistenza non pienamente realizzata nei percorsi di dimissione ospedale-territorio, della disomogeneità tra Aziende nella organizzazione della PIs, dei peculiari bisogni della popolazione immigrata; della mancanza di una completa continuità assistenziale pediatrica territoriale".



Occorre secondo la Fimp ripensare i modelli organizzativi e ad una effettiva informatizzazione degli studi dei pediatri, tenendo conto di una nuova integrazione ospedale-territorio con "azioni correttive atte a potenziare una rete assistenziale territoriale che attivi gli strumenti di integrazione e di razionalizzazione tra i diversi livelli di assistenza e tra attori diversi nell'am-

bito dello stesso livello secondo una logica di sistema.

Tutto ciò è necessario per garantire uniformità di prestazioni basate sull'attuazione di livelli essenziali ed appropriati di assistenza su tutto il territorio nazionale, lasciando la specificità degli ospedali alle patologie acute gravi".

► Gli obiettivi futuri

Durante il suo Consiglio nazionale ha offerto ampio sostegno all'azione dell'attuale dirigenza dell'Enpam e ha chiarito gli obiettivi sindacali del prossimo anno: vasta attività sul riconoscimento dell'assistenza pediatrica come essenziale nei prossimi Lea; sviluppo di azioni territoriali-regionali di sostegno del valore della pe-

diatria, coinvolgendo livelli sociali, politici e istituzionali per evitare che si presentino progetti di svilimento e decapitazione della pediatria stessa; coinvolgimento della conferenza Stato-Regioni in un dialogo programmatico per chiarire quale deve essere il futuro della pediatria nei futuri modelli di Ssn.

► L'intersindacale

La Federazione ha infine deciso di sviluppare sempre di più l'importante relazione con i sindacati della medicina convenzionata, seguendo un metodo che negli ultimi mesi ha portato ad una posizione condivisa su molti punti.

Nella sua relazione **Mele** ha precisato che "con gli altri sindacati ci siamo trovati su posizioni simili, creando sul tema dell'articolo 8 e sul piano vaccinale una concertazione intersindacale di grande utilità, che ci ha portato ad avere un peso politico e istituzionale precedentemente non registrabile".

Il prossimo impegno della Federazione Italiana Medici Pediatri sarà la seconda *International Conference on Pediatric Primary Care*, promossa dalla Federazione a Praga dal 10 al 12 maggio.

Fimp e Fimmg: no al blocco del fondo di ponderazione

Fimp e Fimmg si dichiarano pronte a sostenere decine di migliaia di ricorsi individuali contro il blocco dei fondi di ponderazione che ridurrebbe una parte della quota fissa spacciandola per voce accessoria. È quanto sottolineano in un comunicato congiunto che pubblichiamo di seguito.



all'atto del pensionamento del singolo medico veniva redistribuito (attraverso un "fondo di ponderazione") su tutti i medici in attività: tale meccanismo non comporta per le Regioni alcun aumento di spesa.

Ebbene, a partire di una base di una superficiale interpretazione della normativa vigente che, in maniera estensiva e impropria equipara meccanismi della dipendenza ai convenzionati, la Sisac (la struttura che rappresenta le Regioni nelle contrattazioni con i medici convenzionati) indica alle regioni di sospendere le quote di anzianità dei medici cessati dal 2010 al 2014: si tratta di una sottrazione di decine di milioni di euro all'anno dalla somma delle retribuzioni ordinarie dei medici convenzionati, sia pediatri che medici di famiglia. È chiaro che, mentre ad altri vengono garantiti automatismi di incremento economico (indennità di *vacatio contrattuale*) durante il blocco dei contratti, ai convenzionati si riduce il compenso consolidato: si tratta di un furto che perseguiremo in tutte le sedi, con il coinvolgimento di tutti i medici convenzionati, in azioni legali individuali".

"Stiamo assistendo in queste ultime settimane a interventi di dubbia legittimità finalizzati sostanzialmente ad erodere l'insieme delle nostre retribuzioni e il conseguente versamento previdenziale.

Tutti siamo consapevoli della riduzione dei compensi netti della categoria in seguito al blocco delle convenzioni, all'aumento dell'IVA sui beni strumentali e alla rimodulazione del sistema previdenziale.

Ci troviamo qui però di fronte ad un vero e proprio furto: riducendo una parte della nostra quota capitaria fissa spacciandola per voce accessoria.

In particolare nella convenzione del 2005 si è trasformato una quota di compenso legata all'anzianità di laurea del singolo medico in un assegno individuale che